Anno XIV N. 83 — Udine, Mercoledì 15 Aprile 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie — n. 6, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Neppure nelle stelle!!

Non è mancato qualche giornale liberale d'Italia, il quale ha trovato un affronto fatto a Roma italiana nell'essersi assegnato dalla conferenza astronomica di Parigi una parte di cielo da fotografare alla Specola Vaticana invece che all'osservatorio del Collegio Romano.

Questa permalosità liberale è tanto grossolanamente pretensiosa, che il *Corriere Nazionale* l'ha bollata ottimamente scrivendo:

Credevamo fin qui buonamente che l'unità d'Italia fosse stabilita unicamente su questa terra, tanto più che essa è al tutto laica, razionalista, mondana o terrestre quanto mai possa essere e possa dirsi. Invece vediamo che, travalicando gli immensi spazi dell'aria, sale fino al cielo ed ha innalzato il suo trono anche lassù nelle sideree volte.

Ecco come smisuratamente si allarga e si innalza la questione romana.

Da prima è stata detta interna e nazionale; poi si è negato addirittura che s'a internazionale e mondiale. Ora poi eccola divenuta anche celeste: puossi dire davvero dell'unità d'Italia, ciò che si è detto della *Divina Commedia* di Dante, che ad essa han posto mano e cielo e terra.

Dunque siamo avvertiti e siamo intesi. Il Papa oggidì non è più padrone neanche di guardare al cielo: anche per questo ha necessità di avere il *placet* o l'*exequatur* del regio governo d'Italia installatosi in Roma.

Se vivesse la buon'anima di Terenzio Mamiani, il quale voleva collocare il Papato nella pura regione del dogma a pagare e a benedire, vedrebbe che adesso per giungere a quella sublime regione, il Papa non può passare per la volta azzurra del cielo, ma gli è forza transitare pei cupi abissi della terra.

Così proseguendo le cose, il Papa si troverà anche peggio degli antichi proscritti della vecchia Roma ai quali era interdetta l'acqua e il fuoco, ma era lasciato loro completamente libero il cielo.

Al Papa è ora interdetta la terra ed è interdetto anche il cielo.

Una buona volta ci dica il *Diritto* dove si deve mettere il Papa.

Il Comizio antipornografico

Riportiamo dall'*Oss. Cattolico* la seguente estesa relazione sul Comizio antipornografico di cui il nostro egregio corrispondente di Milano ci mandò ieri un cenno:

Ieri sera alle 8 la sala municipale di via Circo n. 6 era affollata; notavansi rappresentanti di tutte le gradazioni del partito cattolico milanese, dall'avv. De Mojana al nobile Ercole Greppi, dall'Albertario ai Conti Castelbarco; erano pure numerosi gli elementi liberali specialmente socialisti, al completo la stampa cittadina, *Corriere della Sera, Italia, Italia del Popolo, Secolo, Lombardia, Perseveranza, Cronaca d'arte Lega lombarda, Osservatore Cattolico, Popolo Cattolico*; notammo anche il dottor Furlani della *Tribuna* di Roma e altri corrispondenti.

Alle ore 8 1/4 la Commissione promotrice prese posto al banco della presidenza. *Meda* aperse l'adunanza esprimendo la speranza che gli uomini di tutti i partiti politici presenti si troverebbero d'accordo nell'azione antipornografica: disse che la Commissione attendeva che sorgessero dall'adunanza le proposte; che per proprio conto intendeva si richiamasse il governo all'osservanza delle leggi vigenti contro la pornografia; annunciò poi che la Commissione aveva incaricato di presiedere il Comizio il proprio socio ingegner Cesare Nava. Nava assumendo la presidenza diede lettura degli articoli del Codice penale e della legge di P. S. che puniscono la pornografia, e invitò gli oratori a tenersi nei limiti stabiliti dagli articoli stessi.

Il primo a domandare la parola è il socialista Mentasti: egli comincia con tuono insultante «mi sono chiesto, dice che cosa si possa aspettare da un Comizio clericale....»

Queste parole, tendenziose e evidentemente concertate, dette con ironia e dopo le esplicite dichiarazioni della presidenza, destarono l'indignazione universale: si protesta da ogni parte; il presidente scampanella, ma non riesce a farsi sentire; alla fine quando le grida si calmano un po', raccomanda con vivacità di rispettare la libertà di parola. Invita quindi il signor Mentasti a parlare. Ma questi rinuncia protestando; perchè rinuncia? Per darsi il lusso di protestare la mancanza di libertà di parola, che fu invece rispettata, sin troppo.

Parla un altro, di cui abbiamo dimenticato il nome, e che si dichiara operaio socialista. Egli torna a domandare lo scopo del Comizio come se o fosse sordo o non avesse capito le spiegazioni della presidenza; Meda gli ripete le prime dichiarazioni. Pazienza!

Parla a questo punto l'avvocato Mojana: il suo breve e caratterizzante discorso afferma la convenienza di sopprimere nella attuale questione le divisioni di partiti, per modo che si possa dire che tutta Milano se ne interessa rendendosi così degna del nome di capitale morale d'Italia. «Chi non ama l'onestà, chi non la difende, non è nemmeno un uomo, e chi non è uomo non è di nessun partito.» L'avv. Mojana che fu felice ed efficace, conclude raccomandando egli pure la calma e la libertà di parola; durante questo discorso una colonna di oppositori s'era avanzata in mezzo alla folla fino al banco della presidenza; ebbe appena il tempo di parlare il signor Geromini per proporre una associazione antipornografica, che in fondo della sala si accentuarono le mene degli oppositori che provocarono grida e proteste: l'assemblea era in orgasmo e stanca dei disturbi; e un gruppo di giovani cattolici, che stava nel fondo era obbligato a impedire l'entrata ad un nuovo nucleo socialista di rinforzo: qui cominciò il tafferuglio serio; qualche evviva sanguinosamente offensivo finì per far scappare del tutto la pazienza. Si grida «*fuori! fuori!! — abbasso i clericali — i socialisti sono assassini!*» si alzano i bastoni e le sedie e si ributtano nella strada nella maggior parte gli insultatori, che evidentemente erano venuti col progetto di impedire il Comizio; essi dal di fuori con sassi e bastoni cominciarono a tempestare di colpi la porta; ruppero i vetri delle finestre, e arrampicatisi sulle inferriate lanciavano insolenze e bestemmie. Malgrado la questura sapesse del Comizio per formale dichiarazione preventiva fattale a termini di legge dalla Commissione, non c'era neppure un agente; ed è una infamia questa trascuranza della Questura; il disordine giunse a tal punto che i membri della commissione, non rendendosi dal loro posto esatto conto di quel che avveniva, e credendo imprudente e impossibile continuare il comizio, si copersero e lasciarono il loro posto. Il che fu fatto senza colpa, ma non doveva assolutamente farsi.

Pur troppo quando una mano di audaci insolenti abbastanza forte si è posta in capo di turbare una adunanza essa ha facile il trionfo, tanto più se sa di poterlo fare impunemente, con una questura che dorme; ma alla fine quattro guardie di pubblica sicurezza arrivate di furia, dopo si poca furia, misero in fuga la torma e dicesi ne abbiamo arrestati due. Potè così ritornare una calma relativa; la Commissione risalì alla presidenza e riaperse il Comizio e si potè procedere. Nel frattempo i giornalisti salirono sulle sedie per godere lo spettacolo e gustare le migliori emozioni; si alloperarono per far ritornare la calma, e stettero al loro posto sino all'ultimo da bravi soldati della penna, pronti a divenire soldati delle sedie, se fosse stato il caso di difenderci contro gli amati fratelli assalitori.

Dobbiamo rendere giustizia ad alcuni che pur si dichiarano socialisti, i quali disapprovarono altamente il contegno dei loro correligionari; rimasero nella sala e presero poi serenemente parte alla discussione ed alle votazioni: uno di essi il sig. Bonaschi, studente alla R. Accademia scientifico letteraria, dichiarò giustamente che la moralità non è retaggio di un partito, ma di tutti gli onesti, e che egli quindi partecipava volentieri al Comizio.

Ci riesce impossibile tener conto di tutti gli oratori, che si successero nella discussione: dobbiamo limitarsi ad alcuni appunti. Per primo fu messo in discussione un ordine del giorno proposto dalla commissione, di cui non abbiamo il testo, ma che suona press' a poco così:

«I cittadini milanesi raccolti in pubblico comizio nella sala di Via Circo N. 6, la sera del 12 aprile 1891, invocano dalle competenti autorità l'applicazione integra e severa degli art. 339 del Codice Penale e 64 della legge di pubblica sicurezza, perchè cessi l'esposizione indecente e lo smercio di scritture, disegni ed altri oggetti osceni, a tutela della pubblica moralità fondamento primo della grandezza e della prosperità della patria.»

L'ordine del giorno fu approvato da tutti i presenti, tranne sei.

Un po' di discussione fu fatta sulla proposta Cappello di comunicare la deliberazione ai ministri Di Rudinì e Nicotera: Albertario e Nava si pronunciarono contro. Albertario disse: «le questioni economiche occupano troppo i ministri; lasciamoli in pace; agitiamoci noi; sentano la voce del popolo; la voce che invoca protezione dell'*onestà e della innocenza è santa; alziamola forte e costante*; il grido del dolore della fame è giunto al Ministero; facciamo che vi giunga il grido dell'onestà tradita.» Bonaschi ed altri in favore, e fu così approvata. Fu respinta invece la proposta del sacerdote Anatasio Rossi per una petizione dei padri di famiglia al procuratore del re; petizione che sarebbe però bene, padri famiglia e i non padri facessero con insistenza a scuotere la magistratura.

Sulla proposta Geronimi si passò all'ordine del giorno, accogliendo invece la proposta Mojana di invitare la Commissione attuale a rimanere in carica, e di aggregarsi altri membri domandando a lei la proposta Meda di esprimere un voto favorevole al monopolio dei fiammiferi come quello che porrà sotto la diretta sorveglianza governativa la confezione delle scatolette relative, che oggi sono tanta materia di pornografia; questo argomento un po' travisato nella discussione, diede occasione al signor Garutti di affermare essere il nostro governo superiore ad ogni insinuazione in fatto di morale; ma non si accorse il signor Garutti, come gli fece notare il proponente, che la proposta escludeva appunto ogni sospetto in proposito. Del resto lo zelo buracratico e provocante del Garutti era fuor di luogo; nessuno aveva fatto insinuazioni contro chicchessia; anzi, si sono persino adulati dei ministri, per es. il Colombo.

Infine, fu pure emesso un voto presentato da Meda, *invitante tutte le associazioni milanesi a farsi a loro volta iniziatrici di comizi di questa natura* — «*Ce ne basta uno*» — esclamò una voce del pubblico alludendo ai tumulti — «ma, gli rispose il proponente, se in un Comizio promosso da clericali c'è stato chi ha rotto i vetri, nessun clericale, lo assicuro, andrà a rompere i vetri in un Comizio promosso da liberali»

Queste parole furono coperte di grandi e universali applausi.

---

28 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

Le infermità della signora Plouy andavano aggravandosi, il suo umore si faceva sempre più difficile, e vi aveva nel fondo della sua anima un punto nero, che oscurava tutti i suoi sentimenti. Elena sentiva per lei grande pietà, sopportava pazientemente tutte le sue esigenze e tutte le sue asprezze, la curava con dolcezza che non veniva mai meno, per quanto grandi fossero le fatiche e frequenti le veglie, e nel fondo della sua coscienza provava una calma che non lasciava luogo ad alcun rammarico. La signora Plouy se ne accorgeva, e, cosa strana, quella pace in un'anima, che ella sentiva superiore alla sua, la irritava, e non nascondeva questo suo sentimento.

— Ma ella non desidera dunque nulla, ella non si lagna di nulla, e pure non ha l'aria d'essere nata per applicare cataplasmi e per dar da bere le tisane a una vecchia come me.

— Io non mi lagno, perchè Dio vuole così.

— E io trovo che per me è un'ingiustizia.

— Che cosa dice mai, signora? Dio è così buono.

— Sì, ma allora perchè sono piena di infermità? Perchè mi trovo affatto sola, e, se voglio che qualcuna si prenda cura di me devo pagare? Quante donne alla mia età sono ancora forti, e hanno intorno i figli che vogliono loro bene, mentre io....

Elena taceva; le più belle, le più nobili teorie sulla virtù della croce, sui misteri della provvidenza le cui vie non sono le vie nostre, non sarebbero giunte a quel cuore sordo come era sordo l'orecchio della inferma. Ella taceva dunque, ma la vecchia continuava:

— E ella può dire che si trova contenta?

— Sì, sono contenta di Dio.

— Ciò non significa nulla. Voglio dire della sua condizione.

— Piango i miei genitori.

— Ah, ella amava i suoi genitori; certo non li avrebbe piantati là soli nei loro vecchi giorni.

— No, sicuro.

— Non avrebbe abbandonato una vecchia madre, non si sarebbe ritirata in provincia sotto pretesto, che non si possa vivere insieme, sotto pretesto che la vecchia madre non accarezzava abbastanza sua nuora. Ma a me tutto questo è accaduto...

Ella si fermò; quindi riprese con espressione di collera:

— Non avevamo che un figlio; mio marito, che amava assai il suo mestiere, voleva che anche Alfredo lo imparasse; ma nostro figlio aveva un certo orgoglio, e io lo sostenni contro suo padre. Egli continuò i suoi studi anzi s'inscrisse nella facoltà legale. Mio marito ne era tutto ambizioso, e parlava già di farne un notaio; ma il bravo uomo morì tutto ad un tratto. Alfredo allora si mostrò buonissimo con me, non mi lasciava mai, e, quando terminò il tempo del lutto, mi chiese il permesso di sposare una giovinetta che egli amava da molti anni, e i cui genitori erano nostri vicini. Il matrimonio avvenne, e io vissi coi giovani sposi, e conobbi allora che creature abominevoli sieno le nuore. Ella pareva una santerella, ma trattava con me... Tutti affermavano che io era beata d'aver una nuora simile, ma io non diceva certo così; ella mi avea rapito la confidenza e l'affetto di mio figlio. Egli non vedeva che cogli occhi di lei, e, avendo io un giorno voluto riprendere i miei diritti, mi disse:

— Mamma, la vita insieme non è possibile a questo modo; io me ne vado con Gabriella e col mio bambino.

— E sono partiti? chiese Elena.

— Come disse, così fece; ottenne un posto di procuratore a Gien, e là vivono modestissimamente, perchè ella immaginerà bene che non ho dato loro un soldo. Essi mi scrivono per il mio onomastico e per il capo d'anno, ma io non rispondo loro mai. Non vollero saperne di me, e io non voglio saperne di loro; ecco tutto.

(Continua).

Fu pure approvato un voto presentato da Albertario, perchè la stampa tutta intraprenda una campagna antipornografica; e uno di Cappello perchè venga comunicata la deliberazione del Comizio anche al prefetto ed al questore.

Dopo di che il presidente ringraziando i rappresentanti della stampa che furono, com'egli disse, elementi d'ordine, dichiarò chiuso il Comizio.

Il quale è certamente riuscito una solenne manifestazione tanto più importante quanto più contrastata. Certamente i nostri amici, specialmente i giovani, ai quali può far talora difetto la calma, avrebbero fatto meglio a lasciare che passassero la misura, e il signor Mentasti e i suoi colleghi, lo sappiano, con ciò non si sarebbero evitati i tumulti: essi erano un piano prestabilito: ma almeno la reazione giungendo più tardi, sarebbe stata ugualmente legittima e certamente più energica, e la presidenza stessa avrebbe potuto approvarla. Quei signori socialisti o radicali, non sappiamo bene, hanno però sbagliato strada; la commissione non può che ringraziarli per l'opposizione loro, nè si meraviglia che essa abbia assunte forme violenti e villane; in primo luogo han fatto della *reclame* utile al Comizio ed alla causa antipornografica; in secondo luogo han dato alla commissione un po' d'esperienza: tutti i suoi componenti si trovavano per la prima volta a dirigere una adunanza pubblica e popolare: in altre occasioni, dopo l'esperienza fatta, sapranno regolarsi e troppo bene.

Ma quella Questura assente e che giunse a vetri rotti! Ma brava, brava, brava!

Il commendatore Sant'Agostino non avrebbe agito così!

Il *Corriere della Sera* conchiude la narrazione delle eroiche gesta, così:

« Tutti si meravigliavano, iersera, e giustamente, che la Questura, sapendo che doveva aver luogo il Comizio, non avesse a suo tempo mandato sulla piazzetta di via Circo, almeno un paio di guardie.

Queste giunsero a vetri rotti, e non di propria iniziativa, ma perchè reclutate da alcuni cittadini lungo la via Torino.

L'INDIRIZZO AL SANTO PADRE

della gioventù cattolica francese

Nella prima seduta dell'Assemblea generale dell'Associazione cattolica della gioventù francese, che tiensi di questi giorni a Lione, venne votato, fra le più entusiastiche acclamazioni a Leone XIII, il seguente indirizzo:

Santissimo Padre,

I membri dell'Associazione cattolica della gioventù francese, riuniti a Lione per la loro terza assemblea generale, prima di dar principio ai loro lavori depongono ai piedi di Vostra Santità l'omaggio della loro fede, della loro obbedienza e del loro affetto.

Benedetta fin dalla sua origine da Vostra Santità, incoraggiata dal benevolo patrocinio dei nostri Ecc.mi Vescovi l'Associazione ha prosperato sotto lo sguardo di Dio nei primi quattro anni di sua esistenza. Cinquemila giovani hanno finora risposto al loro appello e si sono uniti per esercitarsi sotto la regola di una comune fede e sotto l'ispirazione di una stessa carità, alle lotte che dovranno sostenere in avvenire per la difesa della Chiesa e il risorgimento della Patria. Questi risultati sono per essa pegno dell'avvenire ed essa attende con fiducia il giorno in cui tutti i giovani, che hanno a cuore l'amor di Dio e della Francia, verranno a schierarsi sotto la sua bandiera.

Fermamente convinti che una rispettosa sottomissione agli insegnamenti di Roma debba essere il principio essenziale di loro condotta, e profondamente riconoscenti verso la Santità vostra delle preziose testimonianze che già ricevettero dalla Vostra paterna benevolenza, i membri dell'Associazione cattolica della gioventù francese supplicano la Santità Vostra di aggradire i voti, che essi formano per Voi alla vigilia della festa di S. Leone il grande.

Frati francescani pacificatori

Da più di un mese la popolazione del Perù era spaventata da lotte accanite e sanguinose fra gli abitanti della provincia di Huata e quei del distretto di La Mar.

Ora, queste lotte funeste sono cessate per dar luogo ai più stretti vincoli di carità fraterna « grazie, dice un giornale di Lima all'intervento dei Padri Francescani, i quali non hanno indietreggiato dinanzi ad alcun ostacolo per compiere la loro opera pacificatrice. La loro parola persuasiva, il loro ammirabile esempio, la loro carità senza limiti, nella cattedra, al confessionale, nel focolare domestico, dovunque infine, hanno spento la face della discordia, ed hanno indotto ad abbracciarsi fraternamente coloro stessi che prima sembravano nemici irreconciliabili.

« La carità e lo spirito pacificatore degli umili Figli di San Francesco, che la società moderna astia con un odio ispirato all'empietà, hanno ottenuto quello che non erano riusciti ad ottenere i più abili politici. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Sinigaglia, 13 aprile 1891.

Dice il proverbio che la promessa che fa un buon uomo, è una obbligazione, ed il proverbio, dei quali io sono devotissimo, voglio osservarlo.

Il coraggio del vostro sacerdote Mons. Luigi Costantini da Cividale, ha ottenuto il suo premio. Gli fu proibito dall'Autorità, come vi ho già scritto, di predicare alle 7 della sera nella Chiesa di S. Filippo. Egli non credette per il principio di libertà di darla vinta, ha continuato a predicare alla Cattedrale. I cittadini di Sinigaglia stomacati per ciò che successe, la sera del 8, vollero dimostrare la loro indignazione ed in una la loro fede cattolica coll'intervenire più numerosi a tutte le prediche alla Cattedrale. Il Missionario li ringraziò pubblicamente e lor disse che coll'essersi raddoppiato l'uditorio nobilmente e liberamente era stato protestato contro d'una setta nemica dell'altare e del trono.

Però tale solenne dimostrazione indispettì la nullità intrigante. Ieri 12 nella Cattedrale era tanta gente radunata per la predica, come mai si vide a memoria d'uomo. Il Missionario parlava sulle bellezze di Maria speranza dei disperati, per animare i peccatori a penitenza. Ad un punto della predica un'individuo tenendo colla mano aperta la porta gridò a squarciagola: non è vero! e fuggì con tutta fretta. A quel grido successe un fremito di indignazione in tutta la parte che trovavasi in Chiesa, (erano oltre tre mila persone), ed il Missionario tutto fuoco e coraggio, disse: state tranquilli, perdonate e compatite a chi non riconosce la libertà umana. Pregate per gli increduli italiani. Alle parole animate del Missionario, una povera cieca cominciò a cantare: « O amabile Maria » e tutta la gente prosegue la canzone in lode di Maria. Piangevano i Sacerdoti e l'angelo della Diocesi Mons. Ignazio Bartoli con essi. A tale scena di fede il povero Missionario non può reggersi in piedi e cadde sulla sedia pur egli piangendo. Terminata la canzone e ristabilita la perfetta calma come per miracolo, il Missionario ringrazia i cittadini di Sinigaglia e li prega per le viscere di Cristo a mostrarsi cristiani non solo, ma veri italiani, col donare generoso perdono i disturbatori della pubblica quiete, ai sacrileghi profanatori del tempio. L'affollatissimo uditorio non sa frenarsi, e Sacerdoti e popolo battendo palmo a palmo le mani gridano: sì, sì, bravo il Missionario. Riottenuto il silenzio, il Missionario, proseguì la predica, ed arrivato all'ultimo, inginocchiato dinnanzi al popolo che piangeva dirottamente, domandò per amor di Maria perdono per quelli che lo insultarono e disturbarono le funzioni religiose tanto nella chiesa di S. Filippo, quanto in quella sera alla Cattedrale.

Che cosa farà l'Autorità, anche in base al codice crispiniano? Non lo so. Se sarà qualche altra cosa vi scriverò. Temo di aver da scrivervi perchè sta scritto: *de tertio non dubitabis*. Addio.

Un cattolico italiano.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 — Presidente Biancheri

Il Presidente commemora il deputato Palitti morto stamane a Roma, il senatore Jacini e il generale Ulloa.

L'on. Rudinì presenta alcuni progetti di legge, e i documenti diplomatici relativi alla missione Antonelli in Etiopia.

L'on. ministro Villari, alla interrogazione inscritta all'ordine del giorno dagli onorevoli Vollaro e Delieto per conoscere quali provvedimenti furono presi per salvare da imminente rovina il monumento nazionale, la tomba di Rotari, in quel di Monte San Angelo del Gargano, risponde che furono date sollecite disposizioni atte a preservare il monumento medesimo.

Vollaro e Delieto ringraziano.

Comincia quindi la discussione delle leggi militari;

Si esaminano in prima lettura i seguenti progetti: — a) modificazioni all'obbligo del servizio militare stabilito dalla legge sul reclutamento del regio esercito; — b) contingente di prima categoria per la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nel 1871; — c) modificazioni ad alcuni articoli della legge sul reclutamento del R. esercito relativi alle rafferme con premio.

Arbib sostiene la necessità della riduzione della ferma a due anni. Confida che il ministro della guerra e la commissione parlamentare terranno conto dell'idea da lui svolta e non avranno difficoltà ad accoglierla, affinchè si possa chiudere una buona volta ogni discussione sulla costituzione dell'esercito e questa sia assicurata su basi incrollabili.

Imbriani dice che attendeva una riforma organica più importante. Non comprende il contingente annuo fisso, perchè vorrebbe che fossero chiamati alla difesa della patria tutti gli uomini validi. Non comprende neanche le divisioni dei contingenti in tante categorie parendogli che sarebbe meglio avere un esercito di prima linea e le milizie comunali. Sostiene anch'egli la riduzione della ferma per lo meno fino ai due anni. Raccomanda poi al ministro di avere maggiore considerazione per le armi di fanteria e del genio, di ordinare i bersaglieri per battaglioni e di non togliere il cavallo ai capitani di quest'arma.

L'on. Sani ricorda che da 20 anni si discute di contingente, di categorie, di ferme lamentando che non siasi ancora concordato un programma saldo e stabile.

Parla dei congedi anticipati che si rendono necessari per ragioni di finanza e dice che di essi bisogna fare un uso temperato.

Marazio approva la legge proposta perchè oltre che rinvigorire l'esercito senza gravare il bilancio favorisce le popolazioni.

Il presidente comunica che l'on. Imbriani ed altri deputati hanno presentato un ordine del giorno invitando il ministro della guerra a proporre la ferma di due anni.

Quindi la discussione dei progetti militari, su proposta del ministro Chimirri, viene rimandata a dopo esaurita la discussione in prima lettura del progetto circa la concessione dell'esercizio del credito fondiario alla Società anonima sotto il titolo di Istituto di credito fondiario, inscritto all'ordine del giorno di domani.

Interrogazioni ed interpellanze

L'on. Biancheri annunzia varie interrogazioni fra altre una dell'on. Lucchini al ministro degli esteri per conoscere quali soddisfazioni abbia chiesto ed ottenuto per l'eccidio degli italiani di New-Orleans. Alcune interpellanze, una di Borio, una seconda di Danieli e una di Imbriani circa il contratto di Ucciali, la missione di Antonelli presso il Negus, e le intenzioni del Governo di fronte agli ultimi fatti di Africa; — ne comunica una di Roux e una di Barzilai sull'espulsione del dott. Cantalupi dagli Stati austriaci; — altre interpellanze per gli operai disoccupati; una di Rossi sul riconoscimento in alcuni casi del diritto di divorzio; ed altre ancora di secondaria importanza.

Il ministro di Rudinì dichiara di accettare in nome del Governo le interrogazioni e le interpellanze presentate.

ITALIA

Bologna — *Contro Crispi*. — Crispi ha annunziato al Circolo degli studenti monarchici il suo arrivo pel 19 aprile.

I radicali organizzano una dimostrazione contro l'ex-presidente del Consiglio. I socialisti anarchici si uniranno ai radicali, e si può prevedere che queste manifestazioni produrranno dei torbidi.

Milano — *Il sequestro di quaranta azioni della Banca Subalpina*. — L'altramattina si presentarono al Banco dei signori fratelli Molteni in piazza Mercanti, due giovinotti domandando che prezzo avrebbero potuto ricavare di quaranta azioni della Banca Subalpina che, secondo la loro dichiarazione, costituivano una eredità.

Il signor Molteni Luigi, insospettitosi che questi valori fossero di compendio del furto patito lo scorso luglio dal signor Attilio Romeri, agente di cambio, stimò opportuno far loro una offerta maggiore del corso reale delle predette azioni per sollecitarli a portargliele.

I due giovinotti allora soggiunsero che sarebbero ritornati al dopo pranzo colle azioni.

Intanto il signor Molteni, si recò alla Questura ove manifestò i suoi sospetti, richiedendo un appostamento di due guardie in borghese, che venne senz'altro concesso.

Al dopo pranzo i due giovinotti ritornarono puntualmente al Banco Molteni colle quaranta azioni in parola, le quali furono ritirate dal signor Luigi Molteni, che riscontrò essere effettivamente quelle rubate al sig. Romeri.

Allora le guardie condussero in Questura i due giovinotti, i quali sottoposti ad interrogatorio, si qualificarono per certiLoprandi e Torricelli, impiegati alla Banca Lombarda e dichiararono di aver ricevuto l'incarico della vendita delle quaranta azioni da persona della quale non vollero declinare il nome.

Ad altre domande i due risposero contraddicendosi, e non dando dilucidazioni troppo rassicuranti, furono trattenuti a disposizione dell'autorità.

Roma — *Il direttore generale del Demanio morto all'improvviso*. — E' morto improvvisamente il comm. Tesio direttore generale del Demanio.

ESTERO

Francia — *L'arresto di quattro ladri di milioni a Calais*. — A Calais sono stati arrestati, appena sbarcati da un piroscafo, quattro individui che si suppone siano gli autori di un furto di due milioni, commesso tre o quattro mesi fa sulla linea da Ostenda a Bruxelles; o di un altro furto commesso sette od otto anni fa sulla linea New-Hawen Dieppo di 750.000 fran hi.

Si è potuto stabilire finora soltanto l'identità del capo della banda, certo Pauwels, che abita in un castello situato nei dintorni di Brighton. Gli altri tre complici hanno dato dei nomi falsi o degli indirizzi fantastici. Pauwels ha subito già molte condanne in Inghilterra e una a cinque anni di prigione in Francia.

Ecco come sono stati arrestati.

Il sovraintendente della polizia inglese aveva annunziato telegraficamente giorni sono al signor Michaud, commissario speciale a Calais, che gli inviava l'ispettore capo Albertine e l'agente Lowe per metterlo al corrente di un affaro importante. Questi agenti spiegarono al signor Michaud, che una banda di quattro ladri doveva tentare il furto di cinque o sei milioni di valori imbarcati sul *Samphire* della compagnia Chatam.

La compagnia, avvertita fece discendere, alla partenza, i valori al fondo della stiva. I ladri, certamente avvertiti, non fecero alcun tentativo.

Mercoledì gli agenti inglesi prevennero il Michaud, che i ladri si imbarcherebbero sul postale della notte, *Breeze*, o per tentare un furto, o per preparario prendendo le impronte della serratura delle casse forti in quercia e ferro, tutte a doppio segreto, che servono al trasporto dei valori.

Arrestati alla stazione marittima di Calais dal commissario Michaud, assistito da tre agenti francesi e da due inglesi, che li indicarono al Michaud, i quattro malfattori furono trovati in possesso di chiavi false, d'impronte di serrature, e di pacchetti di cera da modellare. Non hanno opposto alcuna resistenza, perchè non credono di cadere sotto la legge francese, e non temono l'inglese perchè non furono arrestati in flagrante delitto.

Gli arrestati sono stati condotti a Boulogne-sur-Mer in attesa della domanda d'estradizione per parte delle autorità inglesi.

Si crede che questi ladri posseggano le chiavi false delle casse forti di moltissimi piroscafi, sui quali eseguivano le loro operazioni sostituendo nelle casse svaligiate i pacchi tolti, con pacchi di forma identica.

Le chiavi false trovate in loro possesso sono state provate ieri in presenza del Procuratore della repubblica. Esse aprivano le casse forte del piroscafo *Breeze*.

Germania — *Chiusura di scuole socialiste*. — Il nuovo Ministro dei Culti in Germania, volendo combattere a tutta oltranza il socialismo, ha ordinato la chiusura di tutte le scuole socialiste.

I giornali della setta si scagliano violentemente contro tal provvedimento, ravvisandolo come una soddisfazione data al Centro Cattolico.

Si assicura che tale chiusura sia stata imposta dall'Imperatore.

Spagna — *Il riposo festivo*. — Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato agli uffici del Senato un progetto di legge relativo al riposo domenicale. Secondo questo progetto, il lavoro nella domenica e negli altri giorni festivi, è vietato pei minatori di 18 anni, negli stabilimenti industriali e commerciali.

Il riposo è obbligatorio negli stabilimenti dipendenti dallo Stato, dalle provincie e dai municipii.

Gli impiegati ed apprenditori di lavoro per lo Stato saranno sottoposti al medesimo obbligo. Il lavoro nella domenica sarà solamente tollerato nelle industrie che esigono una continuità di produzione, e che forniscono certi determinati prodotti.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Latisana, 14 aprile.

Nelle ore ant. di quest'oggi cessava di vivere dopo lunga malattia in età di 78 anni il signor Giuseppe cav. Peloso ex sindaco di Latisana.

Nato in Trichiana (Belluno) il 15 ottobre del 1813, non ancora ventenne lasciava il suo paese natio per portarsi tra noi dove, senza saperlo, lo stava attendendo un avvenire quanto dir si possa felice per un uomo quaggiù.

Dotato dalla natura di forte ingegno e coadiuvato dalla fortuna che sempre gli arrise, potè elevarsi ed emergere sopra tutti i suoi compaesani.

Distinto suonatore, fu per molti anni organista nella nostra Chiesa Parrocchiale. Occupò diverse cariche nel Comune, nel disimpegno delle quali si ebbe agio di conoscere ed apprezzare la sua valentia, specialmente nell'appianare questioni o difficoltà che potevano insorgere. Fu per parecchio tempo Direttore del nostro Civico Ospitale e contemporaneamente Sindaco del vicino comune di Ronchis; finalmente Sindaco di questo capoluogo. Da alcuni anni erasi ritirato dalla vita pubblica e viveva attendendo quasi unicamente ai suoi affari privati.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

Canciani prof. Giovanni L. 2.

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 14 APRILE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	14 Aprile Ore 9 ant.
Termometro	10	12.2	12.4	8.8	14.2	6.6	5.7	10
Baromet.	747	745.7	745.5	747.6	—	—	—	749
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 14-15 6.0

Note: — Tempo vario con tendenza a migliorare.

Bollettino astronomico

15 APRILE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 12 6	leva ore	9.49 a.
Tramonta »	18 50 54 4	tramonta	1.20 a.
Passa al meridiano	6 41 9	età giorni	5.6
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +9.45.17.4

Consiglio Provinciale

In seduta secreta il Consiglio deliberò di proporre al Ministero il conferimento della piazza gratuita, presso l'istituto delle figlie di Militari a Torino, alla giovinetta Innes Piccoli fu Michele di Palmanova.

Accordò un rimborso spese all'assistente tecnico Federico Zamparo.

Sospese ogni deliberazione sul collocamento di une studente di Faedis nella scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano, a spese della provincia.

In seduta pubblica:

Elesse il dott. G. B. Cavarzerani a membro del consiglio di amm. della scuola di Viticoltura ed Enol. di Conegliano.

Elesse a membri della Comm. Prov. per l'applicazione delle imposte dirette per il biennio 1892-93:

Cav. D.r Pietro Biasutti commissario effettivo; Cav. Avv. Dott. Bossi commissario supplente; Ing. D. Vincenzo Canciani delegato eff.; Ing. D.r De Toni delegato supp.

Preso atto di nove deliberazioni d'urgenza esprimenti parere favorevole alla concessione dei

sussidio governativo per opere stradali obbligatorio ai comuni di Medun, Barcis, Claut, Cimolais, S. Leonardo, Erto-Casso, Castelnuovo, Maniago e Varmo.

Prese atto di una comunicazione colla quale fu apportata una variazione allo schema di Statuto dell'opera pia collegio Pratense di Padova.

Preso atto della comunicazione relativa alla determinazione dei contributi per opere idrauliche di seconda categoria.

Sulla comunicazione relativa al bilancio 1891 dell'Ospizio degli esposti approvò il seguente ordine del giorno:

« Riservandosi piena libertà circa la questione dell'obbligatorietà della spesa per gli esposti e le partorienti illegittime il Consiglio provinciale accorda la ratifica alla deliberazione 26 gennaio 1891 n. 2930 adottata d'urgenza dalla Deputazione provinciale colla quale fu approvato il bilancio preventivo 1891 dell'Ospizio degli Esposti e delle partorienti di Udine. »

Preso atto della comunicazione relativa allo storno di fondi per provvedere al pagamento della spesa incontrata per l'acquisto e la somministrazione del pus vaccino.

Approvò la deliberazione deputatizia, colla quale fu autorizzato lo storno di lire 7,008.97 dal fondo di riserva del bilancio 1890, per provvedere alle deficienze manifestatesi in vari articoli del bilancio stesso.

Approvò la deliberazione deputatizia colla quale fu autorizzato uno storno dal fondo di riserva, per provvedere alla deficienza manifestatasi all'art. 45 del bilancio 1891.

Riguardo al Consuntivo 1889 dell'Ospizio degli esposti e delle partorienti in Udine approvò il seguente ordine del giorno proposito dai Revisori dei Conti.

« Visto che il Consiglio provinciale, già in seduta 15 aprile 1889, aveva ammesso in massima un supplemento di dotazione in L. 62,243,88 accordato pel bilancio 1888;

« Visto che tale supplemento venne poi ridotto, giusta deliberazione 28 aprile 1890 della Deputazione provinciale, a L. 13,920.59.

Visto che detto importo di L. 13,920.59 fu poi anche pagato, però solo nel maggio 1890;

Il Consiglio delibera di approvare il conto consuntivo dell'Ospizio degli esposti e delle partorienti in Udine per l'esercizio 1889 colla deficienza di lire 80,383,58, a cui fu sopperito dall'erario provinciale, e col debito dello stesso alla chiusa dell'esercizio di lire 13,920.59 a pareggio della deficienza 1888; ed accerta l'attività netta patrimoniale della Casa esposti alla fine dell'esercizio 1889 in lire 78.445,95 in luogo delle esposte lire 85,277.69. »

Approvò, con lievi modificazioni il regolamento del Consiglio provinciale sino all'art. 27.

Sullo spostamento della località per la costruzione del ponte sul Torre fra Tarcento e Nimis approvò, per appello nominale e coi voti di tutti 31 Consiglieri presenti, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale letta la relazione 6 aprile 1891 della Deputazione provinciale delibera di far luogo alla domanda del Consiglio comunale di Tarcento diretta ad ottenere che il ponte progettatato sul torrente Torre tra Tarcento e Nimis in limine al Comune di Segnacco, possa essere costruito alquanto più a monte e cioè nei pressi della rosta Vunnello a circa metri 270 sopracorrente alla località scelta dal progetto Simonetti che servì di base alla deliberazione 13 settembre 1882 di questo Consiglio, ferma stando in ogni altra parte questa ultima deliberazione e ritenuto che il sussidio provinciale di lire 30,000, abbia ad essere proporzionalmente diminuito se ed in quanto la spesa complessiva del manufatto e delle opere di accesso riuscisse inferiore alle lire 119,953 fissato dal precedente progetto. »

Ad interrogazione del cons. Facili riguardante il lavoro delle pile sul ponte Meduna in costruzione, rispose il deputato Roviglio per modo che l'interpellante si dichiarò soddisfatto.

Ad altra interrogazione del cons. Marsilio risguardante lo studio in cui trovasi la pratica per la restituzione delle L. 86,000 antecipate dalla Provincia allo Stato pel Catasto accelerato rispose il deputato Fabris dicendo che si può ritenere che lo Stato restituirà tale somma alla Provincia.

Il segreto postale e telegrafico

L'on. Branca, ministro pei lavori pubblici, ha diramato agli uffici postali e telegrafici del Regno una circolare con la quale rammenta loro le prescrizioni relative al segreto epistolare e telegrafico, e le pene che colpiscono i trasgressori.

L'orario estivo della Mediterranea

La Direzione generale delle Strade Ferrate del Mediterraneo ha presentato all'approvazione governativa il progetto completo di orario estivo da attivarsi sulla sua Rete da 1.o giugno p. v.

Col nuovo orario sarebbesi studiato di soddisfare le domande presentate da vari enti morali allo scopo di migliorare le comunicazioni di importanti provincie colla capitale.

Collettorie postali

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha accettato la proposta fattagli dall'Amministrazione delle Strade ferrate del Mediterraneo, d'accordo con quella delle ferrovie dell'Adriatico, di tenere cioè, presso il Ministero medesimo, una conferenza per trattare della questione relativa alle collettorie postali da affidarsi ai capi-stazioni delle rispettive reti, e di altri affari attinenti ai rapporti fra l'Amministrazione postale e la ferroviaria.

Vandalismo

La notte per spirito di vendetta dal campo aperto di Grassani G. B. in territorio di Lauco e a quello di Colmano Lazzaro in Forni di Sotto recisero ed abbandonarono al suolo piante fruttifere arrecando al primo danno di L. 140 ed al secondo di L. 70.

Arresti

In Pontebba fu arrestato Massimiliano Orsaria perchè condannato a 6 giorni di detenzione per contrabbando.

Dalle guardie di Città vennero ieri arrestati Carora Antonio e Franceschelli Angelo che devono scontare 15 giorni d'arresto; furono condannati per ubbriacchezza.

« In tribunale »

Udienza del giorno 14 aprile 1891.

Merluzzi Alessandro di Gio. Batta di Chiavris per minaccie condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione.

Comuzzi Antonio fu Francesco di Lestizza per contravv. alla legge sanitaria — condannato alla multa di lire 175.

Giorgiutti Pietro di Antonio di Cividale per truffa condannato a giorni 16 di reclusione ed alla multa di L. 30.

***

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina di aprile 1891 presso il Tribunale penale di Udine.

Giovedì 16. — Quaino Pietro e comp., furto, test. 18, dif. Caisutti — Raffaelli Barbara, id. test. 2, id.

Sabato 18. — Fantini Marianna, contrabbando, test. 1, dif. Montani — Braidotti Luigi, id. test. 1 id. — Rossi Luigia, id., test. 2, id. — Calderini Maria, id., test. 2, id. — Coccolo Catterina, sub., test. 6, id.

Martedì 21 — Tommasini Luigi, furto, test. 1, dif. Della Rovere — Coucigh Giuseppe, contrabb. test. 1, id. — Zolada Primo, furto, dif. Bertaccioli — Zaninetto G. B., id., test. 9, dif. Della Schiava.

Mercoledì 22 — Croatto Giacomo, diffamazione test. 6 dif. Gosetti — Cicuttini Luigi, violenza test. 2, id. — Bortolusso Lucia, omicidio colposo, test. 1 id. — Pelettigh Eugenio e comp. furto, test. 3, id. — Viossigh Teresa e comp., test. 2 id.

Giovedì 23 — Di Marco Lodovico, diffamazione, testi 5, dif. G. Levi — Qualizza Michele maltratti, testi 8, idem — Giovan Francesco, lesioni, testi 5 idem.

Sabato 25 — Olivo Rosa, contr. legge sanit. testi 3 dif. Colombatti — Seputeri Giuseppe, contrabbando, testi 1 idem. — Tepitori Vincenzo, contrabbando, testi 1 idem — Bressan Domenico, contrabbando, testi 1 idem. — Cargnello Antonio, contrabbando, testi 1 idem — Nadaligh Regina, contrabbando, testi 1 idem — Palla Valentino, cont. vigilanza, idem.

Martedì 28 — Bortolutti Angelo e comp. contrabbando, testi 10, dif. Della Schiava e Caisutti — Vogrigh Valentino e comp. contrabbando, testi 6, idem — Burra Vincenzo e comp. contrabbando, testi 2, idem.

Mercoledì 29. — Zinelli Antonio, furto, test. 4, dif. Montani — Venuti Pietro, id. test. 3, id. — Aviani Francesco e comp., id., test. 1, id. — Ottogalli Pietro e comp., id. test. 3, id — Bianchini Valentino, opposiz. a sent., id.

Giovedì 30 — Bertossi Marco, lesione, test. 6, dif. Tamburlini — Zilli Luigi, id. test. 5, id. — De Colle Gervasio, id., test. 2, id. — Zelada Domenico, bancarotta, test. 3, id.

La rèclame

è bella e buona ma i fatti sono ancor migliori.

E' positivo che il negozio Sartoria Marchesi, Successore Barbaro, ha fatto veri progressi. In esso ammirasi tale un assortimento di stoffe estrafine e di buon gusto da gareggiare con qualunque negozio di capitale.

Merita quindi che ogni persona che ama ben vestire faccia una visita al detto negozio, sicura di trovare in esso quanto può soddisfarla.

Germi e parassiti, cause di mali

Sarebbero piccolissimi germi del regno vegetale il più basso e semplice e propriamente della classe degli schizomiceti che penetrati per un mezzo qualunque nel corpo e trovato in singoli organi terreno favorevole, vi si attaccano, crescono e moltiplicano dando luogo a nuovi germi e prodotti malefici e distruttori, che infettano il sangue gli umori vitali. Per tal modo si spiegano *discrasie* croniche dell'erpete, della scrofola, e le infezioni; come la tubercolosi, artritide e malattie acquisite. L'unico rimedio certo e positivo è lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto a base di Salsapariglia ed altri vegetali del Dott. Chimico G. Lazzolini di Roma, premiato dodici volte e l'unico d'Italia premiato all'Esposizione mondiale di Parigi. Per una cura preservativa tre bottiglie. Cura radicale quattro o cinque. Ogni bottiglia deve essere avvolta all'opuscolo (metodo d'uso) e riavvolta con carta gialla portante la marca (depositata) in filograna.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia, *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Giovedì 16 aprile — s. Roberto.

ULTIME NOTIZIE

Dall'Africa

Una lettera di Belcredi conferma l'insuccesso avuto da Antonelli nella sua missione presso re Menelik. — Osserva che tre consiglieri civili rimpatriarono, ritornando nella colonia militare.

Crede che il governatore generatore Gandolfi abbia assoggettato al governo il progetto di istituire una specie di municipio a Massaua composto di un terzo di indigeni ed il rimanente di italiani, sotto la presidenza del comandante la Colonia, il quale però ne conserverebbe la direzione politica.

Con questa nuova istituzione il generale Gandolfi ritiene che si potrebbe iniziare un sistema tributario che potrebbe permettere una certa indipendenza finanziaria della Colonia con la madre patria.

Circa alle economie, volendole proprio sul serio, è necessario abbandonare l'Asmara e Keren.

La vertenza italo-americana

Un dispaccio da New-York in data odierna dice che Harrison si reca a fare un viaggio al Sud. Egli ebbe prima di partire una conferenza con Blaine sulla vertenza coll'Italia.

Un altro dispaccio da New-York dice che il *Sun* pubblica un dispaccio da New Orleans, secondo il quale Oteri, proprietario dei vapori che fanno il servizio coll'America centrale, espresse lo stupore che Politz lo abbia menzionato nella sua confessione come capo della mafia. Egli conosceva Politz di vista. Politz lavorava sui suoi vapori. Oteri soggiunse di aver sempre combattuta la mafia.

Crispi vive ancora

Telegrafano da Roma alla *Lega Lombarda*:

« Avrete osservato come la *Riforma*, organo personale di Francesco Crispi, continui ad essere informata minutamente delle cose spettanti alla politica estera, specialmente dei documenti ufficiali, riguardanti le scuole italiane in Oriente e le cose d'Africa.

Il ministro Rudinì, avvertito questo fatto, ha ordinato una inchiesta per vedere se qualche console, o qualche diplomatico italiano, amico del Crispi, commenta l'indelicatezza, ossia tradisca il segreto d'ufficio, comunicando al caduto ministro gli atti e i documenti che di lor natura non sono destinati al pubblico.

Credesi il Rudinì sia giunto assai presto ad iscoprire il bandolo della matassa. Perciò vi sarà fra breve un movimento nel corpo consolare e diplomatico all'estero, ma ma tutto finirà là, volendosi evitare gli scandali ».

Il famoso Mandalari

L'*Opinione* annunzia che il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha dichiarato indegno di rientrare nel personale insegnante il professore Mandalari, quello che ebbe il noto processo provocato dalla maestra Renzetti, che egli fece licenziare dalle scuole di Tunisi attribuendole fatti disonorevoli, che poi furono provati insussistenti.

Una conferenza europea sui trattati

Assicurasi che i governi di Austria e di Germania sono intenzionati di convocare a Vienna una conferenza economica a cui sarebbero invitate la Germania, l'Austria, l'Italia, la Svizzera ed il Belgio. In queste conferenze si elaborerebbero le convenzioni commerciali di cui le principali basi sarebbero comuni.

Per il primo maggio

Il programma del primo Maggio deliberato dagli operai di Bologna e Firenze sarebbe questo:

Invito ai padroni di sospendere il lavoro nella giornata intera e di chiudere i negozi con la scritta: *festa internazionale del lavoro.* Affissioni di manifesti invitanti gli operai a partecipare alla festa. Pubblicazione di un numero unico di circostanza. Alla mattinata si terrà un grande Comizio, nel pomeriggio una bicchierata fraterna. Intanto nel mese di aprile si terranno continue conferenze preparatorie.

Le assoc. democr. di Firenze riunitesi per deliberare su tale condotta decisero di soprassedere fino a domenica ventura per conoscere dettagliatamente il risultato del Comizio popolare di Milano.

Scioperanti feriti

Abbiamo da Londra 24:

Ieri la polizia volendo impedire un meeting di tessitori scioperanti a Brasford ricevette delle pietrate. Parecchi constabili restarono feriti. Le truppe dovettero intervenire per caricare alla baionetta. Allora la folla si disperse. Numerosi scioperanti furono feriti.

Lutto della Corte russa

Un ukase imperiale annunzia la morte della granduchessa Olga. La Corte assisterà nel pomeriggio nella cattedrale di S. Isacco ad un servizio religioso. I divertimenti pubblici sono interdetti per tre giorni. La Corte prenderà il lutto per tre mesi.

Scontro ferroviario

Un dispaccio da New-York ci annuncia uno scontro ferroviario presso Cobieskill nello Stato di New York.

Parecchi vagoni andarono in frantumi, uno si incendiò.

Due operai italiani sono morti nello scontro, tre altri perirono tra le fiamme.

TELEGRAMMI

Berlino 14 — La *National Zeitung* annunzia che secondo una statistica del Consolato generale americano di Berlino l'esportazione della Germania del nord negli Stati Uniti è diminuita nel primo trimestre 1891 di 2,250,000 dollari.

Berlino 14 — Il *Reichsanzeiger* reca un ordinanza imperiale che rileva Wissmann dalle sue funzioni di commissario imperiale nell'Africa Orientale esprimendogli l'alta soddisfazione dell'imperatore. Wissmann continuerà a servire come commissario a disposizione del governatore. Egli chiese un congedo di 3 mesi da passarsi in Europa.

Pera 15. — Il Consiglio sanitario revocò la quarantena per le provenienze da Massaua.

Bruxelles 15 — Secondo l'*Etoile Belge* Stanley sarebbe nominato governatore generale del Congo. Bernart dichiarò alla Sezione Centrale della Camera, che il gabinetto porrà la questione di fiducia quando si discuterà la revisione della costituzione.

Notizie di Borsa

15 Aprile 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 95 20	a L. 95,15
id. id. 1 Lugl. 1891	» 93 03	» 92 98
id. austriaca in carta da	F. 92,50	a F. 92 45
id » in arg.	» 92 40	» 92.50
Fiorini effettivi	da L. 219.50	a L. 220,—
Bancanote austriache	» 219,50	» 220,—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto	6.10 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.05 pom.	10.50 » id.	3.05 pom.
1.20 pom. omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	6.01 »
5.30 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.55 »
8.09 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.48 »	9.15 » diretto	11.03 »
10.35 » omnibus	1.35 pom.	2.24 pom. omnibus	6.05 pom.
5.10 pom. diretto	7.06 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » omnibus	8.45 »	6.24 » diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant.
7.51 » omnibus	8.30 »	10.20 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.15 pom.	11.50 » id.	12.35 pom.
3.40 pom. omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.20 »
5.30 » id.	6.— »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom.	1.22 pom. omnibus	3.13 pom.
5.21 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.10 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.58 pom.	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrov.	9.30 ant.	6.21 ant. Ferrov.	8.15 »
11.20 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.35 pom. P. G.	4.23 »	1.40 pom. P. G.	3.20 »
7.— » Ferrovia	9.43 »	5.50 » Ferrov.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della ff. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Udine — Tipografia Patronato.